



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 105 del 28/11/2016

Seduta di convocazione. Il giorno ventotto novembre duemilasedici ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	ANTONELLI EMANUELE	Presente	14	CORNACCHIA DIEGO	Presente
2	REGUZZONI MARIA PAOLA	Presente	15	GHIDOTTI ROBERTO	Presente
3	ALBANI ALESSANDRO	Presente	16	TOSI MATTEO LUIGI	Presente
4	PINCIROLI LIVIO	Presente	17	CASTIGLIONI GIANLUCA ANGELO MARIO	Presente
5	TOSI GIANFRANCO MARIA	Presente	18	PROVISIONE MICHELA	Presente
6	LICINI PAOLO IGINO	Presente	19	CASTIGLIONI ANDREA	Presente
7	AZZIMONTI IVO	Presente	20	BRUGNONE MASSIMO	Presente
8	FARIOLI GIANLUIGI	Assente	21	VERGA VALENTINA	Presente
9	GORRASI CARMINE	Presente	22	BERUTTI LUCIA CINZIA	Presente
10	FRASCHINI DONATELLA	Assente	23	MARIANI VALERIO GIOVANNI	Presente
11	BUTTIGLIERI MARIA ANGELA	Presente	24	GENONI LUIGI	Presente
12	TALLARIDA FRANCESCA	Presente	25	CERINI CLAUDIA	Assente
13	GENONI PAOLO	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 22 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

FERRARIO STEFANO, MAGUGLIANI PAOLA, RIVA ALBERTO PIETRO MARIA, ARABINI MIRIAM, ROGORA MASSIMO, CHIESA ALESSANDRO ANGELO MARIA, TOVAGLIERI ISABELLA

Assiste il Segretario Generale Comunale Dott.ssa Antonella Guarino.

Valerio Giovanni Mariani nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 OTTOBRE 2016.

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 06.10.2016

Verbale approvato con delibera n. 105 del 28 novembre 2016

Punto n. 2

Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Per favore, se i Consiglieri si accomodano e il pubblico si siede al suo posto, così possiamo iniziare.

(Seguono interventi fuori microfono).

Possiamo iniziare se però... siccome siamo nell'aula consiliare, gradirei almeno che si incominciasse a fare un po' di silenzio. Chiedo anche al pubblico, per favore, magari di tenere un tono di voce più basso. Grazie.

Buona sera a tutti. Buona sera ai Consiglieri, ben rientrati dalle ferie, visto che è il primo Consiglio Comunale dopo la pausa estiva. Mi dicono che alcuni Consiglieri non hanno ancora inserito la tessera per la presenza. Se, gentilmente, la inseriscono così viene registrata la vostra presenza.

Stavo dicendo, benvenuti a tutti, siamo rientrati dalle ferie. Ovviamente un Consiglio convocato il 6 ottobre perché, come sapete, ci sono alcune tematiche importanti, una fra tutte che ci ha consentito di avviare alla discussione importante prima delle Commissioni, cioè stiamo parlando dell'atto di indirizzo di ACCAM, che verrà discusso stasera, e quindi ha portato ad un lavoro che ha portato il Consiglio ad un leggero slittamento rispetto a quanto era programmato a fine settembre. Quindi stasera dovremo discutere, oltre a questo, altri punti all'Ordine del Giorno.

Non c'è, ovviamente, per registrare le presenze, il Consigliere Cornacchia che ha giustificato la sua assenza, e che salutiamo, e vi chiederei, d'accordo con l'Ufficio di Presidenza e a nome ovviamente dell'Ufficio di Presidenza, nell'ambito della discussione, proprio perché, diciamo, il tema "clou" della serata penso saranno la discussione dell'atto di indirizzo sul Piano Industriale di ACCAM e invece abbiamo ai punti all'Ordine del Giorno, un punto che è, diciamo, l'adeguamento dei membri della Commissione della formazione dei Giudici Popolari che deve essere reintegrato a seguito dell'uscita dal Consiglio Comunale, del Consigliere Giampiero Reguzzoni, che era stato nominato nella prima seduta di Consiglio e quindi dovrà essere sostituito. E poi delle due delibere, che sono andate in Commissione Territorio, riguardante l'aggiornamento della cartografia idrogeologica del PGT, siccome penso che, inerente alla discussione sul Piano Industriale di ACCAM avrà una discussione più corposa e più impegnativa, mentre il primo punto è, diciamo, di ordine tecnico, perché va fatta una votazione, mentre gli altri due punti, mi è giunta notizia rispetto alla discussione che è stata una discussione tecnica importante ma che, secondo i Consiglieri, può essere avviata abba-

stanza speditamente, vi proporrei di anticipare in questo modo stasera l'Ordine del Giorno: come primo punto all'Ordine del Giorno, il punto 7 e cioè la nomina del membro della Commissione dei Giudici Popolari, poi la discussione del punto 5, la discussione del punto 6 e poi, successivamente, la discussione del punto 4, che è l'atto di indirizzo sui Piani Industriali di ACCAM.

Rispetto a questa mia proposta, pongo in votazione la proposta per avere ovviamente... la facciamo per alzata di mano?

I favorevoli? I contrari? Approvata all'unanimità.

Bene, passiamo alle comunicazioni del Sindaco. Lo facciamo prima, va bene.

Allora, ringrazio il Sindaco di questo passaggio. Come Presidente del Consiglio, vi chiedo, prima di iniziare la seduta, un minuto di silenzio, ricordando quattro personalità che in modo diverso, si sono contraddistinte in questa città e nel nostro Paese.

Sono due noti imprenditori che ci hanno lasciato. Uno ci ha lasciato, forse oggi, Enrico Marcora, della Forgiatura Marcora; Attilio Tronconi, membro dell'Associazione Industriali, storico imprenditore di questa zona, della valle, molto conosciuto; Angelo Chiesa, uomo della Resistenza, che ha calcato questo Consiglio Comunale come Consigliere Comunale, poi Consigliere Provinciale e Consigliere Regionale, è stato Partigiano; e un altro grande Partigiano, che anche lui ha lottato per la libertà di questo Paese, che ci ha onorato anche di un settennio che forse ha lasciato e ha rifatto ritornare un valore della Nazione, che forse stavamo perdendo, che è Carlo Azeglio Ciampi. Grazie

(Segue un minuto di silenzio)

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a tutti. Ovviamente sapevo che mi dimenticavo un passaggio. Spero che in questo minuto, lo dico ma sono convinto che l'avete già ricordato, ma anche le attività di questa Amministrazione, in queste settimane, sono state in questo senso, abbiamo ricordato tutti anche le vittime del terremoto del 24 agosto che ha colpito questo Paese. Ma so che l'Amministrazione in questo si è già distinta e quindi, la ringrazio anche per questa attività.

Passiamo quindi a notizie d'ufficio. Per alcuni Consiglieri, so che è arrivata una mail a tutti, alcuni ancora sono in ritardo con la consegna della dichiarazione dei redditi 2015. Sapete che, per questioni di trasparenza, i Consiglieri Comunali devono consegnare questi documenti, che poi saranno pubblicati sul sito e quindi saranno visitabili dai cittadini che vorranno vedere, ovviamente, la situazione personale dei Consiglieri Comunali.

Vi do anche lettura di due documenti, legati ai controlli che si fa sugli atti amministrativi, previsti dall'articolo 147 del TUEL. Il Presidente del Consiglio Comunale è ovviamente obbligato a dare resoconto di questo, di questi controlli, perché, dati di comunicazione e fatti dalla dirigenza, dal direttore generale... dal Segretario Generale, scusate, che a campione, attraverso il sorteggio, controllano gli atti amministrativi ogni quadrimestre. Quindi sui tre quadrimestri dell'anno.

Il controllo del primo quadrimestre, cioè fino a maggio ha dato esito positivo, il secondo controllo ha dato esito positivo, tranne per un atto, per il quale è stato chiesto un supplemento di verifica e gli uffici della SUAP provvederanno a fare questa verifica rispetto alla regolarità di questo atto. Per il resto, nulla in più.

Bene, veniamo quindi adesso alle comunicazioni del Sindaco. Prego Sindaco, se ha delle comunicazioni. Grazie.

Punto n. 1

Comunicazioni del Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie e buona sera a tutti. Dunque, io vi leggo un attimo le nomine dei rappresentati del Comune, che sono state fatte.

In riferimento alla delibera di Consiglio numero 2, del 12 luglio scorso, con cui abbiamo approvato gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti dei Comuni presso enti, aziende e istituzione, sono stati nominati i signori Orazio Tallarida e Samuele Messina, membri del Consiglio di Amministrazione della fondazione Scuola dell'Infanzia Asilo Infantile "San Giuseppe".

La signora Laura Rogora, è stata nominata membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Parco Alto Milanese e la signora Silvia Gatti, è stata nominata Amministratore Unico di Agesp S.p.A

Poi vi comunico inoltre che, ho nominato il nuovo segretario comunale nella persona della dottoressa Antonella Guarino, che assumerà servizio il prossimo 10 ottobre.

La dottoressa Guarino presta attualmente servizio presso i Comuni di Seriate e Somaglia ed ha un'esperienza lavorativa di quindici anni in qualità di Segretario Comunale.

E' dal 2006 che ha conseguito l'idoneità a ricoprire sedi di segreteria aventi un numero di abitanti compreso tra i 65.000 e i 250.000 abitanti. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Sindaco.

Punto n. 3

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 12 luglio 2016.

Deliberazione n. 91

Punto n.7

Commissione Comunale per la formazione e l'aggiornamento degli Albi dei Giudici Popolari di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello – Nomina componente in sostituzione. I.E. Deliberazione n. 92

Passiamo alla discussione del punto numero 5: “Rettifica degli atti del Piano di Governo del Territorio ai sensi della Legge Regionale 12 articolo 13 comma 14bis e successive modifiche - recepimento delle fasce di rispetto individuate con criterio cronologico e idrogeologico di alcuni pozzi di captazione ad uso idropotabile”.

Penso che debba presentarla... Il Consigliere Tosi, sull'ordine dei lavori, penso. Consigliere Tosi.

Punto n. 5

Rettifica degli atti del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/2005 art. 13 comma 14bis e S.M.I. - recepimento delle fasce di rispetto individuate con criterio cronologico e idrogeologico di alcuni pozzi di captazione ad uso idropotabile. I.E.

Deliberazione n. 93

Punto n. 6

Rettifica degli atti del Piano di Governo del Territorio ai sensi della L.R. 12/2005 art. 13 comma 14bis e S.M.I.-recepimento degli elaborati relativi al “documento di Polizia Idraulica”.I.E. Deliberazione n. 94

Punto n. 4

Piani Industriali ACCAM SPA. Atto di indirizzo. I.E. Deliberazione n. 95

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Passiamo quindi, penso al tema più importante della serata, la discussione della delibera l'atto di indirizzo per quanto riguarda il Piano Industriale di ACCAM.

Non mi dilungo e do la parola, penso, al Sindaco, per la relazione introduttiva di presentazione della delibera. Grazie.

Sindaco Emanuele Antonelli

Grazie, Presidente. Allora, per quanto riguarda la delibera, che poi alla fine magari la leggiamo, però voi tutti siete a conoscenza, diciamo subito che questo è un atto di indirizzo per permettere al socio Comune di Busto Arsizio di esprimere il suo voto per un Piano Industriale che consenta la prosecuzione dell'attività in condizione di continuità aziendale e a salvaguardia del livello occupazionale. Consentirebbe comunque ai soci anche di poter operare eventuali ulteriori riduzioni dei corrispettivi di smaltimento dei rifiuti nel medio periodo,

anche facendo nuovi investimenti, avendo lo scopo di migliorare ulteriormente gli impianti in funzione e, di conseguenza, migliorare ulteriormente l'area a tutela della salute dei cittadini.

Dunque, cosa è successo? I soci hanno dato mandato al C.d.A. di cercare, di fare dei nuovi Piani Industriali dopo che era stato presentato il Piano Industriale con la chiusura al 2017.

Il Piano Industriale con la chiusura al 2017, il C.d.A. ha dimostrato che con questo Piano Industriale i soci Comuni subirebbero il danno maggiore dal punto di vista economico, mentre, con il posticipo della chiusura dell'inceneritore al 2021, e con la realizzazione di un impianto FORSU, dal Piano Industriale esposto, risulterebbe invece che non ci sarebbe alcun danno economico.

Tecnicamente, cosa succederebbe? Per posticipare la chiusura, occorre fare un intervento di circa 4 milioni, peraltro già ricompresa nel Piano Industriale, al fine di migliorare ancor di più la sicurezza dell'inceneritore, dal punto di vista ambientale. Tra l'altro, a detta dei tecnici, questo intervento è unico in tutta Italia e questo a tutela ancor di più della salute dei cittadini.

Questo investimento sarebbe in gran parte ammortizzato entro il 2021, però non sarebbe sufficiente con la chiusura dell'inceneritore, e quindi subentrerebbe l'impianto FORSU che ho parlato prima, che garantirebbe ulteriore ammortamento mancante. L'impianto FORSU, chiaramente, continuerebbe per più anni.

Il fatto che vicino si farà un impianto FORSU a Legnano, come sapete tutti, non è certo ottimale, però è stato dimostrato che il mercato assorbirebbe entrambe le capacità dei due impianti FORSU, perché stiamo parlando di un Piano Industriale che prevede circa 40.000 tonnellate di impianto FORSU, per essere a regime, senza Legnano, scenderemmo a 25, senza Legnano e i Comuni che sono con Legnano, scenderemmo a 25.000, però tenete presente che ci sono 450.000 tonnellate da smaltire, quindi un C.d.A. capace non avrebbe difficoltà, sia per quanto riguarda Legnano, sia per quanto riguarda l'impianto di Busto, a riuscire a ottimizzare e arrivare tranquillamente a 40.000 tonnellate.

Le tariffe. Parliamo delle tariffe. Come già osservato in Commissione, è vero che attualmente stiamo pagando in più le tariffe, sia per quanto riguarda il rifiuto solido, secco, che l'umido.

Però facendo un puro calcolo matematico a Busto, e io parlo adesso esclusivamente del Comune di Busto, perché io sono l'amministratore del Comune di Busto e quindi devo guardare i conti del Comune di Busto, e dicevo che Busto, abbiamo fatto dei calcoli, secondo lo smaltimento di questi rifiuti, che sono circa 10.000 tonnellate, sia per quanto riguarda rifiuto solido secco, che l'umido, noi pagheremmo in più, con le tariffe attuali, circa 350-400.000,00 Euro. Tenendo conto che la tariffa che noi stiamo pagando è di 110,00 Euro a tonnellata, contro i 90,00 che si possono trovare sul mercato. Però tale maggiore somma...

(Segue intervento fuori microfono).

Sì anche 20. Sì, su Ebay. Scusate.

Tale maggiore somma comunque, scusate...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego, Sindaco.

Sindaco Emanuele Antonelli

Tale maggiore somma è compensata, e qua parlo per Busto, con l'affitto che il Comune ha sempre incassato giustamente, qua dico giustamente, per il diritto di superficie. Prima era molto più alto, adesso è stato abbassato a 350.000,00 Euro, e con il discorso che nel Piano Industriale è stata prevista anche una riduzione di questi 110,00 Euro, fino ad arrivare ai 95-98,00, automaticamente noi non perderemmo niente.

Perché dico questo? Questo lo rimarco perché quando in Commissione ho parlato che Busto ci guadagna o ha un giovamento finanziario, lo dicevo solo ed esclusivamente dal punto di vista economico, contabile, perché subito, in un Documento che 10 Comuni hanno fatto uscire, hanno detto: "ah il Comune di Busto ci guadagna per cui loro ragionano così". No, il Comune di Busto non ci guadagna, il Comune di Busto va solamente a pareggio dei costi che abbiamo.

Ma perché? Però, noi abbiamo l'inceneritore da circa 40 anni. Se i Comuni, invece di fare ironia, se l'avessero preso loro l'inceneritore, sul loro territorio, non ci sarebbero stati questi problemi.

Ci hanno provato in un periodo elettorale a dire che l'avrebbero preso loro, ma dopo un mese, chiaramente, ci hanno ripensato. Per cui è inutile che fanno dell'ironia. Noi ce l'abbiamo ed è giusto, come l'Amministrazione precedente ha sempre fatto, farsi pagare il giusto affitto.

Poi, una cosa da tener presente, è... allora loro parlano poi, io prendo ad esempio anche questo documento che sicuramente avrete visto, dove circa 10 Comuni hanno contestato un po' di cose. Però, vedete, lo prendo proprio per dimostrare che le cose che dicono non sono del tutto vere, anzi, nel documento, i 10 Comuni parlano di bonifica e di penali per Europower. Parlo del documento che 10 Comuni stanno facendo girare, per posticipare... cioè contro l'idea di posticipare la chiusura di ACCAM.

Però, incominciamo dalla bonifica. La bonifica, ricordiamoci com'è scritto nel contratto, Busto in caso di chiusura vuole la bonifica dei terreni.

Io mi impegnerò personalmente affinché ciò accada perché i soci pro-quota, se noi dovessimo chiudere al 2017, devono tirar fuori i soldi della bonifica. E' inutile dire, costerà, adesso non sappiamo esattamente quanto costerà, perché bisogna fare dei rilievi, però si parla sempre di cifre intorno ai 4, si parlava anche di 8 milioni, 4-5 milioni non è ancora certo. Però è stato detto che la Regione si è impegnata e questo, è scritto nel documento. No signori, io non mi fido dell'impegno orale della Regione, se non c'è niente di scritto, io assolutamente non voglio finire che l'impianto di ACCAM chiude e il Comune di Busto si ritrova il terreno non bonificato per vent'anni, perché poi tutti i soci a tirar fuori i soldi voglio vedere come fanno.

Europower. Europower dire: "le penali certe sono 1.700.000,00, il resto sarà un contenzioso. Vedremo, un domani". Hanno scritto esattamente: "vedremo tra un lustro". No, anche qui io,

non sono abituato a ragionare così, perché tra un lustro, io non ci sarò ma i miei figli ci saranno ancora e dovranno pagare loro per me. Io non sono abituato a ragionare così, voglio numeri certi. Questo è.

Per cui, quello che voglio arrivare a dire è che questo, come si dice, nuovo Piano Industriale, che io ci terrei a far passare, ve lo dico sinceramente, non ho nessuna intenzione di fare nessuna lotta politica e nessuna ideologia politica, io lo faccio solo come amministratore di Busto. Con questo Piano Industriale ACCAM può continuare la sua attività, può presentare dei bilanci, non dico ottimali ma normali, per potersi, e questa è la cosa importante, sedersi ad un tavolo, subito dopo finita l'assemblea, e avendo quindi una posizione di forza, perché se dovessimo chiudere al 2017 abbiamo un bilancio fallimentare. Esattamente fallimentare.

Oggi è uscito un articolo, ve lo faccio vedere, di Legnano dove dice: “senza unità dei Comuni, ACCAM fallisce” ed hanno assolutamente ragione.

Io allora cosa dico? Cerchiamo di portare questo bilancio a farlo approvare, in modo che la società ne esca rafforzata, poi il giorno dopo, dobbiamo sederci subito, immediatamente, ad un tavolo per cercare di arrivare a quella soluzione che era già stata fatta dalla Giunta precedente, e devo dire che avevano ragione a pensarla in questo modo, cioè di arrivare a una società unica, unendo tutti i Comuni, una società che vada dallo spazzamento alla eliminazione definitiva del rifiuto. Così facendo, probabilmente, non ci sarà neanche bisogno di fare il doppio impianto, uno a Legnano e uno a Busto, ma si potrà agire di comune accordo. Più siamo meglio è, più siamo compatti e più abbiamo rifiuti, più possiamo andare sul mercato.

Ecco perché io ci tengo tanto che questo Piano Industriale passi, solo esclusivamente per poterci sedere a un tavolo più forti, perché avendo i conti a posto, possiamo andare a dire la nostra.

Questa è la cosa più importante. La cosa più importante, ripeto, è arrivare a una società unica che comprenda più Piani Industriali, che vanno dallo spazzamento all'eliminazione del rifiuto.

Per cui, sicuramente, questo Piano Industriale io non vi dico che sarà l'ultimo e definitivo, una cosa è certa al 2021 l'inceneritore sarà chiuso, perché finalmente non ci sono più le penali da pagare, però potremmo continuare lo stesso in questa società unica, dove tutti troveremo dei benefici.

Lascio a voi domande eventuali, se avete da farne.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prendo io.. prego Sindaco. Bene.

Sindaco Emanuele Antonelli

Se volete che leggo la delibera, o è inutile, cioè... La sapete già tutti.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Avete bisogno, come chiedeva il Sindaco, la lettura? Ritenete, ovviamente... quindi possiamo avviare la discussione.

(Segue intervento fuori microfono).

Quindi la leggiamo? Allora, la leggo io.

(Seguono interventi fuori microfono).

Sindaco Emanuele Antonelli

Allora “il Consiglio Comunale delibera di dare mandato al rappresentante del Comune nella società di esprimere il voto favorevole all’approvazione di un Piano Industriale che preveda, entro la data ipotizzata per lo spegnimento dell’impianto di termovalorizzazione, la possibilità per ACCAM S.p.A. di consolidare il proprio nuovo assetto impiantistico e produttivo e poter, quindi, realizzare risultati economici prospettici positivi che consentano ai soci di poter operare eventuali ulteriori riduzioni dei corrispettivi di smaltimento dei rifiuti nel medio periodo, anche mediante la realizzazione di nuovi investimenti aventi lo scopo di migliorare gli impianti in funzione, anche per il miglioramento dell’area a tutela della salute dei cittadini, ed attraverso l’avvio di nuovi impianti di smaltimento di altri flussi di rifiuti risultanti dalla raccolta differenziata; di confermare, sulla base dell’indirizzo espresso al punto precedente, comunque lo spegnimento del termovalorizzatore di ACCAM S.p.A., la data del 31.12.2021, in modo inderogabile; di subordinare ogni qualsiasi cambio di convenzione tra il Comune di Busto Arsizio e la società ACCAM S.p.A., tenendo presente la riaffermata volontà dei soci di prevedere una società unica dell’Alto Milanese, dalla raccolta allo smaltimento e di ogni altra attività conseguente, nelle forme e nei modi che i soci riterranno opportuni”.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Sindaco. Ricordo brevemente, rispetto alla discussione di questo atto di indirizzo, che è la proposta di deliberazione e quindi tutti i Consiglieri hanno diritto a due interventi da 5 minuti. Chiaramente nel primo intervento chiedo, perché so ci sono degli emendamenti, ai presentatori di emendamenti, di presentarli e di illustrarli, in modo che tutti che possono essere ovviamente attenti e coscienti rispetto a questi emendamenti, e nei secondi 5 minuti, dopo che eventualmente il Sindaco avrà risposto a una prima serie di domande, lascio ovviamente la replica di diritto. Alla fine chiuderà, ovviamente, con l’intervento il Sindaco e, successivamente, se ritenute dai Gruppi necessari, ci saranno le dichiarazioni di voto di un Consigliere per Gruppo, per tre minuti.

Io non guardo e non guarderò ovviamente molto al cronometro, vi chiedo ovviamente, perché penso che, come ho detto in Ufficio di Presidenza, cinque minuti siano un tempo importante. Qualora ritenete che il vostro intervento però abbia bisogno di più, cerchiamo di non sforare troppo perché, ovviamente, nelle regole, qualora si sforasse troppo, utilizzeremo il sistema della somma aritmetica. Quindi uno utilizzerà un solo intervento per dieci minuti, ma non avrà e non sarà consentita la replica.

Lo dico adesso, in modo che evitiamo anche magari qualche polemica abbastanza, scusate il termine, stupida. Grazie.

Prego, ovviamente, ai Consiglieri per gli interventi.

Se però non vi prenotate passiamo, ovviamente, alle dichiarazioni di voto.

La Consiglieria Cerini. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Io volevo solo riassumere quello che ho già detto, in più modi, anche in Commissione, piuttosto che...

I nuovi Piani Industriali a sostegno della chiusura al 2021, hanno come scopo la realizzazione di un impianto dell'umido, quindi diciamo un secondo impianto FORSU, senza tenere conto che un impianto simile è già in stato avanzato di progettazione sul comune di Legnano.

Dal nostro punto di vista, è un investimento che, di fatto, non ha nessuna utilità per il servizio offerto al territorio in quanto, anzitutto, appunto AMGA ha già in previsione un impianto a un chilometro di distanza, quindi un domani potremmo conferire lì a 75,00 Euro la tonnellata, anziché a 90,00, come previsto in ACCAM, e poi il Piano Economico Finanziario presentato richiede anche uno sforzo economico non indifferente ai Comuni che lo sottoscrivono, con un impegno ventennale a conferire a tariffe che sono maggiori dei prezzi di mercato e comunque resteranno sempre un po' al di sopra del prezzo di mercato.

In particolare, fino a chiusura dell'inceneritore, quindi fino al 2021, i rifiuti urbani scenderanno solo, per un paio d'anni, a 105,00 e poi a 100,00 Euro, contro un prezzo di mercato tra gli 80,00 e 90,00 al massimo.

Mentre l'umido, sarebbe ritirato a 90,00 Euro la tonnellata, e abbiamo già detto che già si troverebbe a meno.

Decade il concetto di autosufficienza dell'ATO, perché i rifiuti per alimentare entrambi gli impianti FORSU dovrebbero essere cercati fuori bacino, mentre qua, a Busto, si è sempre detto: "noi dobbiamo, come dire, essere autosufficienti, facciamo uno sforzo", abbiamo un inceneritore sul nostro territorio, però mi sembra assurdo adesso andarli a cercare anche da fuori.

I dati in nostro possesso sono un po' diversi da quelli del Sindaco, per cui abbiamo rilevato dei costi maggiori per Busto, tra i 550 e 750.000,00 Euro all'anno, considerando anche lo spazzamento strade, che oggi paghiamo il triplo di quelli che sono i costi di mercato e altre voci, come gli ingombranti.

Queste cifre farebbero ripagare, in un solo anno, la penale di Europower.

Diciamo che anche la questione dei 350.000,00 Euro all'anno di entrata dell'affitto del terreno sono soldi che, comunque, vanno a bilancio e non vanno direttamente... a sconto della tassa, quindi comunque i cittadini non ne hanno percezione.

Conti alla mano, mantenere in funzione l'impianto di incenerimento di ACCAM comporta oggi e in futuro costi e perdite economiche che, a lungo andare, saranno sempre più insostenibili per i Comuni soci.

Altro fattore da tenere in considerazione, a nostro giudizio ancora più rilevante, è la salute dei cittadini di Busto Arsizio e dei Comuni limitrofi ad ACCAM e il relativo costo sanitario. In base all'analisi epidemiologica presentata da ATS, le ricadute dell'inceneritore sono cause di patologie cardiovascolari quali, ricordiamo: infarti, ictus, scompensi cardiaci, trombosi arteriose, per venti abitanti l'anno, che arriverebbero a cento in cinque anni.

Tra l'altro, noi abbiamo fatto un confronto con un professore di statistica medica. Questo professore ha, diciamo, visti i dati dell'analisi, ha detto che potrebbero anche essere sotto-stimati questi venti casi, perché era molto prudentiale l'analisi.

Quindi, da una prima stima il costo sanitario totale potrebbe aggirarsi intorno a qualche milione di Euro, tra interventi chirurgici, visite, controlli, più i costi che si devono sobbarcare le famiglie per l'assistenza ai malati. Perché questi conti non vengono mai considerati?

A tutto questo, si aggiunga che non riteniamo vi siano abbastanza certezze della chiusura dell'inceneritore al 2021, tant'è che lo stesso Sindaco ha accennato ipotesi di chiusura al 2022-2023 e questo deriva soprattutto dal fatto che oggi non esiste un progetto alternativo per lo smaltimento dell'indifferenziato e, quindi, tra cinque anni si ripresenterà lo stesso problema.

Quindi, nonostante ci fosse un interesse dei soci sul fronte di superare l'incenerimento, si sta cercando ancora di compiere un passo nella direzione opposta chiedendo investimenti ancora pesanti, di almeno 5 milioni di Euro sull'inceneritore e rimandando il problema a fra cinque anni.

Tra l'altro, lo stato di salute della società di ACCAM, come tutti sapete, non è buono. Quest'anno ha avuto mancati ricavi per 3 milioni di Euro rispetto alle stime di bilancio, e ad oggi chiuderlo costerebbe già di più che quattro mesi fa, non vorremmo che tra un anno costasse ancora di più.

Abbiamo infine letto, appunto ieri, la lettera di 12 Sindaci del consorzio che chiedono il mantenimento della chiusura al 2017 e si opporranno fermamente a questo scellerato Piano Industriale anche con azioni riguardanti il futuro dei rapporti societari di servizio.

Dove pensate di trovare dei finanziatori che si fidano di una situazione societaria così precaria? Come pensate di mantenere in house la società, se il 30% dei soci se ne va? Avete intenzione di comprare voi le quote?

A questo punto, ritengo che sia irresponsabile continuare a propinarci uno scenario industriale che non conviene a nessuno e chiedo che, con senso di responsabilità verso i loro cittadini che li hanno votati, anche a tutela della loro salute, i Consiglieri non approvino l'atto di indirizzo per il posticipo della chiusura dell'inceneritore.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Anche se non correva, Consigliere Cerini, non le rubavo il tempo, glielo avrei comunque lasciato. Grazie.

Ha la facoltà il Consigliere Matteo Tosi, che penso abbia presentato anche degli emendamenti.

Consigliere Tosi Matteo Luigi (Busto Grande)

Sì, esattamente. Innanzitutto, buona sera a tutti. Grazie, Presidente, per la parola. Chiedo a lei se ha senso che io li presenti separatamente o che li legga, che li illustri in maniera generica. Mi dia lei un consiglio su come procedere.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Io le direi, li presenti tutti, in modo che anche il contesto del discorso, penso, abbia un filo logico perché penso che i suoi quattro emendamenti, comunque, abbiano un filo logico. Non è che siano separati.

Consigliere Tosi Matteo Luigi (Busto Grande)

Sì, in realtà uno è solo formale, forse, sintassi della lingua italiana, però...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Veda lei, io i cinque minuti glieli faccio partire da quando abbiam smesso di parlare.

Consigliere Tosi Matteo Luigi (Busto Grande)

Va bene, grazie mille. Mi consenta intanto un brevissimo preambolo, nel senso che io vorrei, in un certo senso, scusarmi con il Sindaco, con la Giunta e con i miei colleghi di Maggioranza, per essere arrivato solo oggi, solo questa mattina, a presentare questi emendamenti.

Non vorrei che la cosa fosse presa per un tentativo di sgambetto a questa approvazione, o a questa unità di intenti della Maggioranza, io sono cosciente di aver votato in maniera favorevole durante la Commissione, dopo due Commissioni dedicate, quindi non sono folle, non cambierò la mia idea così, di punto in bianco.

Semplicemente, questi emendamenti sono il risultato, diciamo così, di un processo di ragionamento che ho voluto consentirmi, lasciarmi, anche a seguito dell'incontro organizzato dai comitati e dal Movimento 5 Stelle lunedì, quindi, dopo l'ultima Commissione che abbiamo votato, e anche dopo la lettura di questa lettera dei Sindaci, che era comunque un documento già preannunciato.

La mia idea è che il rischio che questa Amministrazione giustamente corre, e cioè di prolungare la vita di un inceneritore possibilmente dannoso per la salute, sia un rischio calcolato e sensato se è in virtù di investimenti previsti per mantenere in vita la società ACCAM, che non è solo un inceneritore, che non è solo un termovalorizzatore, ma può essere un asset con cui appunto i soci e il Comune di Busto, in particolare, possono sedere a un tavolo per cambiare i Piani del futuro nella gestione dei rifiuti, dallo spazzamento alla loro eliminazione, come diceva prima il Sindaco.

Confermerò tendenzialmente il mio voto di fiducia, ma in questo senso l'eccessiva genericità della delibera, che in parte comprende, soprattutto come tutela per noi Consiglieri, così come insomma era stata annunciata, non vorrei che si trasformasse da una prudenza della

Giunta del Sindaco a una nostra pavidità. Nel senso che, è vero che ragioneremo su un futuro ampio e vario, ma noi in questo momento stiamo dando mandato al nostro Sindaco di andare ad approvare un Piano Industriale sulla base di numeri che ci sono stati precisamente illustrati.

Ritengo lo scenario “C”, come indico in uno di questi emendamenti o al massimo uno scenario possibile tra il così detto “C” e il così detto “C1”, l’unica strada percorribile perché il mio voto sia favorevole, nel senso che lo scenario “C2” innanzitutto perdente, anche da un punto di vista numerico, e due, non comporta nessun ulteriore investimento, quindi mi darebbe la sensazione di dire ai nostri cittadini che demandiamo semplicemente di 5 anni e che buttiamo in là di 5 anni la chiusura dell’inceneritore e lasceremo sulle spalle della prossima Amministrazione il compito indelicato di chiudere.

Secondo me, quindi, ha senso indicare e dare un mandato, tra virgolette, “preciso”, lasco ma preciso al Sindaco, e cioè di condividere con lui l’idea che questa società vada tenuta in piedi attraverso degli investimenti che siano di cambiamento, pur nella continuità aziendale, cioè di dare vita a un impianto FORSU o, come si legge nel resto della delibera, di eventuali altri impianti per la gestione dei rifiuti, derivanti dalla raccolta differenziata.

Questo in particolare l’emendamento 1, cioè alla penultima riga, della... scusate alla penultima pagina, al centro del secondo rigo, dopo “il Consiglio Comunale delibera”, io inserirei, propongo di inserire tra la parola “Industriale” e tra la parola “che preveda”, la specificazione, parentesi_ “ (il cosiddetto scenario ‘C’ o eventualmente uno tra questo e il cosiddetto scenario C1)”. Questo era l’unico emendamento che avrei potuto fare anche in Commissione, ma l’ho ascoltato dalla Consiglieria Berutti come indicazione, come invito cioè di essere un po’ più specifici, di assumerci noi qualche responsabilità in più, di non rimanere così vaghi. L’ho ritrovato anche in una comunicazione di una VAS per Busto di questi giorni, un invito a, diciamo, delimitare maggiormente il campo d’azione, cosa che condivido anche qualora venga nell’Opposizione e che quindi propongo e sottopongo a questa assemblea.

Il quarto, salto semplicemente per questione logica, emendamento che propongo, è di aggiungere all’ultima riga della penultima pagina, dopo “differenziata”, e quindi in chiusura del testo: “così da potersi finalmente configurare come l’agenzia ambientale di eccellenza che ACCAM ambisce a essere”.

Torna, insomma, il concetto che stavo esprimendo prima. ACCAM non è solo un inceneritore, è un’azienda è un asset, nei nostri auspici, negli auspici dei soci, doveva diventare un’agenzia ambientale di eccellenza, cioè in grado di gestire i rifiuti in tutto il loro percorso, e al tempo stesso di tutelare la salute dei cittadini. Credo che esprimerlo in maniera chiara sia corretto, per non lasciare che questa delibera si occupi solo di numeri o non di questo concetto.

Il secondo emendamento che ho proposto, che qui leggo per terzo, alla penultima pagina, alla fine del sesto rigo, sempre dopo “il Consiglio Comunale delibera”, inserire tra la parola “periodo” e la parola “anche”, la considerazione: “con un fermo invito, a un rapido, quanto sostanzioso, ridimensionamento della tariffa relativa a rifiuti derivanti dallo spazzamento”. Perché, a differenza di altri, ritengo accettabile che una società pubblica abbia delle tariffe leggermente più alte nella gestione di un servizio che vuole garantire a un territorio così va-

sto, ma dati i dati snocciolati dalla collega Cerini questo accesso, in particolare di questo conferimento, mi sembra veramente eccessivo.

In particolare, non ho per nulla apprezzato la risposta dei vertici ACCAM quando questa domanda gli era stata posta, e cioè che la tariffa era così alta perché loro avrebbe preferito non eseguire questo servizio.

In un'ottica di una società partecipata da 27 Comuni capisco che possa comportare un servizio complicato, un leggero aumento della tariffa rispetto a quelle buone di mercato, ma non il 200% in più. Quindi, all'interno del discorso, del ragionamento che la delibera stessa prevedeva, sul ridimensionamento dei costi, io porrei l'accento di partire in fretta e sostanzialmente su questo, che al di là di quanto possa influire sul bilancio totale è inaccettabile, da un punto di vista logico e concettuale.

L'ultima cosa che sottopongo al vostro giudizio, spero di non essere fuori di troppo, è...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere, non si preoccupi. E' chiaro che (...) all'attenzione anche per lei, insomma rispetto al lavoro che ha fatto, quindi prego.

Consigliere Tosi Matteo Luigi (Busto Grande)

La ringrazio. Il terzo emendamento, che qui leggo per quarto, all'interno del secondo punto dell'ultima pagina, che in realtà è il terzo punto totale della delibera, al secondo rigo sostituire "tenendo presente la" con "alla verifica della". In particolare perché da un punto di vista della sintassi italiana si subordina per forza qualcosa a qualcos'altro, ma non ci si può fermare alla volontà espressa perché anche la lettera di questi 12 Sindaci giustamente ci pone di riconsiderare la questione. e quindi io invito le eventuali ridiscussioni di rapporti di convenzione tra il Comune di Busto e ACCAM a essere subordinati alla verifica di questa volontà espressa prima dal Sindaco. Più o meno credo di aver detto tutto.

Spero davvero che i miei colleghi di Maggioranza vogliano apprezzare l'intervento, come un puro miglioramento e non come un'azione di sgambetto.

Spero anche che i Consiglieri di Minoranza, vogliano apprezzare l'apertura, in un certo senso, ad alcune cose da loro stessi proposte. La ringrazio della parola. Credo di aver finito. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie a lei, Consigliere Tosi. Penso che, comunque, l'importanza dell'argomento e come ha trattato la presentazione degli argomenti, al di là dei tempi, le chiederemo di essere un po' stringato nella replica, tutto lì. Comunque, la ringrazio. La parola al Consigliere Castiglioni Andrea che ne ha facoltà.

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

La ringrazio, Presidente. Cercherò di essere molto rapido anche perché altri componenti del mio Gruppo entreranno nello specifico della proposta in discussione. Io voglio solo fare una osservazione spontanea che mi viene dalla osservazione dello svolgersi degli eventi, quindi non entrerò nel merito dei dati che, anche per lo studio che ne ho fatto, spesso risultano fuorvianti o, comunque, interpretabili in maniera differente a seconda dei diversi schieramenti politici.

Mi permetto solo di fare una nota metodologica, secondo me centrale per tutta la vicenda ed utile anche in futuro per l'attività della Amministrazione. In campagna elettorale ci avete più volte manifestata la volontà di creare politiche territoriali comuni ed essere il collante per favorire progetti e politiche a tutto l'hinterland. Dalla lettera pervenuta pochi giorni fa, sulla decisione di ben 12 Comuni di chiudere l'impianto nel 2017, mi risulta chiaro che in questo intento abbiamo fallito. Voltiamo, nostro malgrado, questo lo dico sinceramente, una incapacità sostanziale ad essere catalizzatori e fari della tanto paventata Area Vasta di cui tanto ci vantiamo e ci siamo vantati nel passato. Ritengo che ci sia una incapacità dialogica, una mancata condivisione di una posizione chiara per il bene di tutti e che questa incapacità abbia creato delle fratture e delle divisioni che minano le basi stesse di una realtà consortile intercomunale quale ACCAM.

Certamente la storia di ACCAM ci testimonia, ed è qui che volevo arrivare, quanto sia necessario iniziare a porre alla base dei nostri intenti politici il dialogo e la condivisione degli stessi con tutti gli interessati, coscienti che da soli non si è mai andati da nessuna parte.

Come diceva il Sindaco prima, c'è chi forse, cosciente di questa opportunità, sta già percorrendo questa strada e mi riferisco alle dichiarazioni dell'Assessore al Bilancio di Legnano che chiede pubblicamente un rinvio sulla decisione del Piano Industriale di almeno una settimana con due obiettivi precisi. Il primo, quello di ricompattare i 27 Comuni soci, anche perché, sono sue parole, "se si avvera l'uscita di 12 Comuni dissidenti, ACCAM non potrebbe fare altro che portare i libri in Tribunale e ognuno andrebbe per la sua strada".

Il secondo obiettivo è quello di evitare la follia, questo lo dice sempre l'Assessore al Bilancio di Legnano, "è quello di evitare la follia di avere due impianti dell'umido a poche centinaia di metri in linea d'aria uno dall'altro".

Personalmente, qui lo dico con estrema sincerità, il discorso dell'Assessore non mi sembra un discorso né servilista, né qualunquista e nemmeno sotto scacco o ricatto, ma mi sembra, semplicemente, una posizione realista volta a tenere in considerazione tutti gli aspetti del problema.

Quindi mi chiedo, e concludo, "noi cosa facciamo? Tiriamo dritti per la nostra strada perché siamo i più forti e, quindi, possiamo permettercelo?": ritengo che come amministratori di questa illustre città non possiamo, comunque non potete permettervi, di farci sfuggire ancora una volta questa opportunità solo per rispondere a logiche a me sconosciute, ma che certamente non ritengo diano a Busto il ruolo istituzionale che merita. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Facciamo alla fine degli interventi, così poi ti do la replica complessiva. Grazie, Consigliere Castiglioni. La parola alla Consigliere Provisione.

Consigliere Provisione Michela (Busto al Centro)

Presidente, cari colleghi, signor Sindaco e signori Assessori, desideriamo brevemente esprimere alcune considerazioni in qualità di medici del Gruppo Consiliare Busto al Centro. Al medico sta a cuore la salute del cittadino e della popolazione sopra ogni cosa. Abbiamo visto i dati dello studio epidemiologico esposto nel periodo passato. I dati di questo studio, che abbiamo analizzato a lungo, dimostrano una sostanziale non tossicità nelle emissioni di ACCAM in termini di morbidità e mortalità. Lo studio, tuttavia, potrà e dovrà essere integrato e migliorato in termini di dati quali e quantitativi, in particolare con l'introduzione della verifica della presenza di cofattori di rischio, ed intermini di durata temporale.

Queste considerazioni ci portano, dunque, ad esprimere un giudizio sospensivo in attesa di nuovi risultati sempre a tutela unica della salute dei nostri cittadini. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusate, siamo in un'aula consiliare, l'ho già detto nella prima seduta. Gli applausi si possono fare a teatro, si possono fare da altre parti, ma non in un'aula consiliare. Grazie.

La parola al Consigliere Farioli.

Consigliere Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Scusatemi, ma potete comprendere come il tentativo di rimanere nel ruolo di Consigliere mi stia stretto, ma faccio di tutto per rimanerci. Ho ascoltato negli interventi che mi hanno preceduto, soprattutto in quello del Sindaco che di Castiglioni, delle cose intelligenti, così come le ho sentite da Claudia Cerini. Peccato che gli interventi di Claudia Cerini e di Castiglioni ribaltino la realtà.

Io anticipo che se noi fossimo qui a votare un Piano Industriale, questo Piano Industriale che mi è stato sottoposto non potrebbe avere il mio voto favorevole. Lo dico con la scienza e la coscienza che sempre hanno accompagnato 40 anni di servizio alla città, ma proprio perché metodologicamente Andrea Castiglioni ha fatto un discosto intelligente, vorrei ricordare che qui c'è un comitato di pietra.

Dieci anni fa, nel 2006, iniziamo un percorso in cui il Comune di Busto era in contenzioso, se lo ricorderà chi è stato amministratore di quella Amministrazione Rosa, con ACCAM e

con tutti i Comuni, quindi era al centro del fallimento totale di ogni forma di collaborazione e di tutela dell'interesse ambientale, economico e sociale.

Io ho detto prima che non voterei quel Piano Industriale, ma ho l'obbligo ed il dovere di ricordare la verità dei fatti e la verità dei fatti è che dal 2006 in poi Busto Arsizio, non solo la sua Maggioranza, ma la sua Maggioranza allargata alla Minoranza intelligente, da sempre, ha svolto un ruolo di coalizione e di catalizzatore, tanto è vero che siamo passati da una posizione di contenzioso, che è costata ad ACCAM ed al Comune di Busto qualche milione di Euro solo in avvocati, ad una posizione affermata più volte, in tutte le assemblee, da tutti i soci, a cominciare da Gallarate e Legnano, che ha portato ai cambi di convenzione.

Ebbene, ha detto bene il Sindaco. Il Sindaco ha detto: "Datemi la possibilità e date la possibilità a quei Consiglieri di Amministrazione di ACCAM", che io m sento di ringraziare perché hanno operato in un periodo di difficoltà enormi, con indirizzi spesso schizofrenici e con l'atteggiamento irresponsabilmente fallace, soprattutto del Comune di Gallarate e Legnano che non hanno mantenuto gli impegni assunti in assemblea. Io chiedo al Sindaco di dire ai Consiglieri quali sono i contenuti della convenzione oggi esistente tra Busto Arsizio ed ACCAM per uno scenario che prevedeva sì la chiusura '17, ma prevedeva anche per la sostenibilità di quello l'impegno di tutti i soci, a cominciare da quelli che oggi dicono di uscirne, di fare un contratto ventennale di conferimento ad ACCAM, di fare l'impianto FOR-SU di ACCAM a Legnano e a Gallarate di fare la frazione secca.

Questo è quello che è cambiato, non Busto Arsizio, che è rimasto unico, come purtroppo anche nell'idrico, a mantenere fede agli impegni di lealtà e di collaborazione.

Ecco perché io chiudo qui il mio intervento dicendo che voterà la delibera perché non voterò un Piano Industriale, ma voterò la possibilità che ACCAM possa avere quella continuità aziendale senza la quale sarebbe fallita e senza la quale gli occupati diretti ed indiretti, la salute dei cittadini e quel terreno non tornerebbero più bonificati a Busto Arsizio. Dico con la stessa chiarezza, con la stessa coscienza, con la stessa libertà di pensiero che non voterò mai più una convenzione se prima i soci non avranno assunto azioni conseguenti al loro dire e non schizofrenici, cioè io non cambierò nessuna convenzione tra il Comune di Busto ed ACCAM se prima Legnano, Gallarate e minori non avranno fatto passi concreti, responsabili e coerenti per creare un'unica società con continuità aziendale. Questa è la mia personale dichiarazione di voto e ringrazio, quindi, Andrea Castiglioni perché, dicendo il vero, ha dato forza alla precedente Amministrazione fatta di Maggioranza e Minoranza.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Farioli. La parola alla Consigliere Verga.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Inizio il mio intervento ringraziando il Sindaco per la relazione che ci ha fatto che è una relazione quanto mai necessaria visto che il testo della delibera che ci presenta questa sera e che ci sottopone per essere votata è un testo, quanto meno, lacunoso. La sua relazione era necessaria, ma la sua relazione non è sufficiente perché questa sera siamo a chiedere al Consiglio Comunale che esprima un voto quanto mai pesante che incide in maniera sostanziale sulla cittadinanza di Busto Arsizio.

Ebbene, allora proprio sul testo della delibera focalizzo il mio intervento di questa sera. Basta leggerla per capire che in fondo qualche cosa non va. Il testo, come ho detto, è generico e lacunoso, non si capisce in fondo il mandato che il Sindaco sta chiedendo al Consiglio Comunale. Al primo punto leggiamo: “Si delibera di dare mandato al rappresentante di esprimere voto favorevole ad un Piano Industriale”, eccetera, ma non si capisce qual è il Piano perché abbiamo scartato il Piano B, abbiamo capito. Di che cosa parliamo? Non si sa. C – C1 – C2. Abbiamo chiesto in Commissione congiunta, più volte, che fosse maggiormente specificato l’indirizzo e questa sera colgo con piacere la sollecitazione del Consigliere Tosi, che fa parte della vostra Maggioranza, quindi non solamente noi non capiamo qual è l’oggetto su cui ci viene chiesto di votare, perché ci siano maggiori specificità.

C’è stato risposto in Commissione che l’orientamento indicato in delibera non è etichettato e che, quindi, non si sa di che Piano Industriale si sta parlando, quindi la genericità non è una svista come, forse, qualcuno potrebbe pensare questa sera, ma è una scelta precisa ed in fondo è la scelta di non decidere, è la scelta di non decidere per arrivare alla assemblea con le mani libere, ascoltare quello che ci verrà detto, valutare il Piano migliore, come se in fondo ce ne fossero altri oggi, che non ci fossero stati presentati, mentre è evidente che gli unici possibili sono quelli presentati dal C.d.A. di ACCAM.

Ecco, allora, che una domanda ci sorge spontanea e ci chiediamo: “Che cosa ci viene chiesto di votare?”, non riusciamo a comprenderlo e questo è assolutamente inaccettabile, è inaccettabile che ci venga chiesto di votare un mandato in bianco a partecipare ad una assemblea senza decidere quale Piano Industriale si adotterà, con la sola certezza di una chiusura al 2021. Su questa questione così importante per la nostra città, noi non possiamo votare una delega in bianco, ma vi è di più.

La delibera che ci si chiede di votare è fondata su un assunto che è errato, l’assunto che si possa slegare la data di spegnimento al 2021 rispetto alla scelta del Piano ed alle condizioni in esso presenti, cioè se si sceglie il 2021, si sta scegliendo tutto il Piano Industriale CC1, le tariffe e, soprattutto, si sceglie la necessità che le convenzioni in essere tra i Comuni ed ACCAM, che sono tutte in scadenza, vadano tutte riconfermate e proseguano fino al 2021, per tutti i Comuni e per la gran parte di essi e questo non è scontato perché, come è stato detto prima di me, 12 Comuni ci hanno appena detto che non intendono conferire in ACCAM. Qualcuno mi dirà: “Sono Comuni piccoli, contano poco”. Va bene, ma vogliamo parlare di Gallarate? Gallarate, in cui governa la stessa Maggioranza che governa a Busto e in cui il Consiglio Comunale si riunisce questa sera, proprio come noi, ha presentato una delibera

che, come la nostra, è vaga e poco chiara, però ha un punto, in particolare, che nella nostra non è presente. L'aggiunta che abbiamo rilevato e che è significativa dice: "Le rilevazioni da parte dell'Ente relativamente alla prosecuzione degli attuali affidamenti di servizi ad ACCAM e l'affidamento di nuovi servizi, dovranno formare oggetto di successive deliberazioni da parte del Consiglio Comunale". Attenzione, in queste tre righe Gallarate ci sta dicendo se deciderà successivamente se conferire o meno in ACCAM. Peccato che questa non sia una cosa di poco conto perché il mancato conferimento determina una cosa importante, cioè che non ci sia più alcun Piano. Non c'è un Piano B – C o D con FORSU o senza FORSU, semplicemente ACCAM non può funzionare senza conferimenti.

Allora chiudo, avremmo piacere di sapere che cosa intende il Sindaco quando parla di questa società unica dell'Alto Milanese perché la proposta nostra viene da lontano e c'è sempre stata bocciata, cioè quella di chiedere che venga istituito un percorso con ALA e che venga creato questo Ente sovra comunale in cui possa conferire anche ACCAM perché, per noi, questa è l'unica soluzione perché ACCAM rimanga viva.

A questo proposito, poi, il collega Brugnone parlerà del nostro emendamento perché anche noi chiediamo un emendamento, in questo senso. Comunque, chiedo che il Sindaco risponda a tutte queste domande perché, ripeto, un mandato in bianco non è accettabile.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Verga. La parola al Consigliere Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io sarò breve perché sono più un uomo di sostanza che di parole ed i miei colleghi già hanno detto parecchio, però voglio aggiungere qualche cosa rispetto al racconto che c'è stato perché io concordo con il fatto che Busto debba essere a capo e guida del nostro territorio e che Busto Arsizio, anche in termini di servizi, quindi di raccolta e smaltimento rifiuti debba giocare questo ruolo. Il problema è che qua ci si è dimenticati di dire che l'Amministrazione di Busto Arsizio, quindi la Maggioranza che lei guida oggi e che continua ad essere la stessa Maggioranza che c'era fino a pochi mesi fa, questo ruolo non ha mai pensato di portarla avanti così come doveva.

Ma io mi chiedo: "Se fosse stato il Sindaco di Legnano che vedo che Busto Arsizio non prende nessuna decisione sullo spegnere l'inceneritore o meno, che cosa avrei fatto se non avviare, così come ha fatto giustamente il Sindaco di Legnano un percorso per un tipo di smaltimento di rifiuti sul mio territorio?", quindi costringere, poi, Busto Arsizio a trovarsi a dovere decidere che cosa fare perché, appunto, ci troviamo ad avere due smaltimenti FORSU a pochissimi chilometri di distanza.

Ma se Gallarate ed altri Comuni soci di ACCAM vanno a creare una società per la raccolta dei rifiuti e Busto Arsizio si rifiuta di entrare all'interno di questa società, qual è la colpa degli altri Comuni se non vedere che Busto Arsizio, la città che detiene la quota maggiore della società ACCAM non prende nessuna decisione e, nonostante gli stimoli che gli vengono dati dagli altri Comuni, continua a volere guardare soltanto a se stesso. Allora io concordo con lei, Sindaco, quando dice che c'è bisogno di questo passaggio per andarsi a sedersi soltanto ad un tavolo per costruire una società unica. Quello che dobbiamo fare, però, è mettere per iscritto questa volontà perché a me le parole che volano al vento non bastano.

Allora, per questo, proponiamo un emendamento in cui chiediamo di sostituire l'ultimo comma del deliberato con il seguente testo: "Nella consapevolezza che il tema della gestione dei rifiuti e della loro valorizzazione debba essere affrontato secondo una concertazione di più attori, di dare mandato al Sindaco di Busto Arsizio di attivarsi entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente testo perché AGESP ceda il ramo ambientale ad ALA come già avvenuto per AMSC ed AGMA e si possa così avviare con i Sindaci di Legnano e Gallarate un percorso che porti, entro il mese di marzo 2017, alla fusione di ACCAM ed ALA, al fine di dare realizzazione ad un'unica società che si occupi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti".

È ora di finirla di parlare tanto, signor Sindaco. Noi siamo qui per produrre atti amministrativi, quindi con questo emendamento chiediamo realmente che ci si sieda con i Sindaci di Legnano e Gallarate e con un atto amministrativo, con un documento scritto, non soltanto a parole, andiamo a creare una società unica di raccolta e smaltimento dei rifiuti dove Busto sia guida.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Brugnone. Se ci consegna l'emendamento in modo che lo passiamo anche agli altri. Dovete firmarlo La parola alla Consigliere Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Grazie, Presidente. Forse non sono pratica di italiano, però il Consigliere che mi ha preceduto non fa la differenza tra il non decidere e decidere, invece, in maniera avversa. Busto non è che ha deciso di non aderire ad ALA. Busto ha deciso di non aderire, quindi una decisione l'abbiamo presa chiara e forte. È stato fatto un emendamento, immagino che il Gruppo del PD abbia analizzato attentamente i Piani Industriali prima di proporre una aggregazione, però non voglio, adesso, aprire questa polemica.

Io non darò voto favorevole. Signor Sindaco, mi deve scusare. Non parteciperò al voto, questo è il massimo della mia apertura, essendo io la promotrice del documento votato in assem-

blea ACCAM per lo spegnimento al 2017 ed essendo ancora convinta che valga la pena spegnere questi soldi, se bisogna spenderli, per la salute dei cittadini.

Quindi, non voterò questo documento e questa delibera. Rimango in attesa di vedere gli sviluppi. Giustamente la nuova Amministrazione ha un proprio progetto, un proprio Piano, quindi è giusto che abbia anche la possibilità di lavorarci e di realizzarlo.

Solo un piccolo intervento. Sicuramente non ha bisogno della mia difesa, signor Sindaco, però forse i Consiglieri non l'hanno capita bene quando lei ha cercato di chiarire loro che questo è un atto non generico per incapacità del Sindaco di manifestare una propria posizione, ma generico per tutelare il Comune di Busto nel senso che noi dobbiamo fare questo atto per non portare i bilanci di ACCAM in Tribunale non per colpa del Comune di Busto, ma per colpa degli altri 26 Comuni che non hanno aderito a quei contratti così come avevano promesso. Noi ci troviamo con questa responsabilità perché ospitanti dell'impianto. In sostanza, cerco di... signor Sindaco, se sbaglio, mi corregga pure, mi sembra di avere capito che non chieda un mandato in bianco per potere andare a trattare come meglio crede le disponibilità del Comune di Busto che, ricordo ai Consiglieri Comunali, non si danno con un atti di indirizzo. Noi decideremo nel concreto in fase di definizione della convenzione e noi decideremo nel concreto in fase di approvazione dei contratti.

Questo è un documento di indirizzo in cui, sostanzialmente, viene chiesto per l'ennesima volta a Busto di salvare la vita di ACCAM dal fallimento e per l'ennesima volta viene chiesto ai Consiglieri Comunali, alla Giunta ed al Sindaco di farsi carico di questa responsabilità. Io oserei dire anche ai cittadini di Busto che in termini di salute ed in termini economici continuano a pagare in entrambi gli aspetti la presenza di ACCAM sul territorio.

Ad esempio, qualcuno parlava di tariffa. Il Piano Industriale è fatto su una tariffa di 110,00 Euro poi rimodulabile a 105,00. Il Comune di Busto paga già 105,00, lo paga perché abbiamo una differenziata superiore al 55%, quindi godiamo delle agevolazioni della tariffa.

Mi sembra di avere capito che da questo Piano Industriale, questa agevolazioni non ci saranno più, quindi oltre al danno anche la beffa. Non solo manteniamo l'impianto acceso, ma paghiamo anche 5,00 Euro in più che non ci cambieranno la vita, che su un bilancio di 60 milioni di Euro non cambiano la vita a nessuno, ma che su una famiglia di quattro persone, in un appartamento di 70 metri quadri, in difficoltà economiche, i 50,00 Euro in più di TARI, quanto meno, potrebbero fare innervosire il capofamiglia al momento del pagamento.

Sono piccoli dettagli. Io non voglio entrare a scadenziarli ciascuno perché abbiamo già fatto discussioni, ho sentito più numeri che diventano 20 milioni, poi diventano improvvisamente 3 milioni, poi diventano 8, ognuno vede i numeri come meglio crede. Qui non è una questione di numeri, qui è un investimento che, in maniera lungimirante, i nostri avi avevano fatto, ma che, secondo me, ha dichiarato il totale fallimento non nell'oggetto della società, ma nella compagine azionaria, quindi, signor Sindaco, la prego di tenere in considerazione il fallimento di questi 27 Comuni che da tre anni non si mettono d'accordo su niente, che non man-

tengono mai una parola prima di pensare di fare ulteriori investimenti su un impianto FOR-SU o su qualche cosa d'altro, perché lei che è un commercialista affermato saprà che nelle società se si parte con i soci sbagliati, sono già fallite in partenza.

Abbiamo dimostrato l'incapacità di una compagine azionaria così frammentata, totalmente pubblica nel prendere le decisioni perché noi guardiamo che ce l'abbiamo sul territorio, il Comune... adesso non vorrei confondere i Comuni, ma ci sono dei Comuni in ACCAM che votano e non danno manco i rifiuti in ACCAM, quindi qua siamo alla pazzia.

In più, consiglio ai Consiglieri di leggersi lo Statuto di ACCAM perché lo Statuto di ACCAM è fatto in maniera un po' particolare. Lo Statuto di ACCAM, sostanzialmente, parafrasando perché io non sono né avvocato, né commercialista, quindi da ragioniera vado un po' al sodo... lo Statuto di ACCAM che cosa dice? Questa società deve mirare al pareggio, ognuno ha una quota azionaria, come fa a mirare al pareggio? Agendo sulle tariffe. Questo cosa significa? Che io Comune di Vattelapesca non è necessario che venda le quote azionarie, Consigliere Cerini, perché è sufficiente che io non dia più i rifiuti ad ACCAM che saranno gli altri 26 fortunati Comuni che dovranno aumentare di 1,00 o 2,00 Euro le tariffe, quindi l'equilibrio economico è mantenuto con le tariffe. Noi abbiamo una città di 83.000 abitanti, al di là del 18% delle quote azionarie, con la produzione industriale di rifiuti che abbiamo, noi assorbiamo molto di più del 18% dei costi di ACCAM. In più, l'ultimo che avrà il contratto più duraturo e che arriverà tra dieci anni ad avere tutti i contratti di smaltimento, pagherà per tutti i Comuni che nel frattempo se ne sono andati a smaltire altrove.

Il Comune di Legnano ha fatto una gara per cercare uno smaltitore terzo rispetto ad ACCAM. Questo, Consigliere Brugnone, è quello che fa il Comune di Legnano. ALA che si è alleata di recente con Gallarate, e grazie al Signore e alla Amministrazione precedente noi non abbiamo aderito, ha già i debiti e cerca una città di 83.000 abitati su cui spalmarli. Ora, io personalmente, quando pensavamo al 2017, l'idea era quella, tradotta in soldoni: spegniamo subito, ieri è meglio di oggi, spegniamo questo impianto perché non fa bene alla salute e non fa bene nemmeno all'economia, quindi vorrei proprio capire perché mantenerlo in piedi. Manteniamo vivo il Consorzio, chiediamo il sacrificio ai cittadini di mantenere le attuali tariffe, prendiamo il surplus che noi abbiamo tra l'attuale tariffa e la tariffa di smaltimento presso lo smaltitore terzo e con questo surplus ci paghiamo gli investimenti per la bonifica e la penale.

Io sono ancora convinta che questo era il Piano Strategico ideale. Mi dispiace che il Sindaco Antonelli dovrà affrontare uno scenario differente, non per volontà del Comune di Busto, ma per volontà degli altri 26 Comuni che dovrebbero provare ad avere un inceneritore sul territorio prima di dire: "Busto ci guadagna, Busto non ci guadagna".

Io le do tutta la mia disponibilità per qualsiasi tipo di collaborazione, mi permetta, signor Sindaco, ho convinto 27 Comuni, non è stato semplice, di firmare per il 2017. Non mi chieda oggi di votare per il 2021 perché io non sono d'accordo. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Reguzzoni. La parola al Consigliere Castiglioni Gianluca.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti, non ho ancora salutato. Io volevo fare alcune considerazioni che come Lista abbiamo voluto fare prendendo in considerazione il progetto che è stato presentato, questa proposta.

Diciamo alcuni punti che ci stanno assolutamente a cuore. Innanzitutto non si può scordare che in campagna elettorale l'attuale Maggioranza ha sostenuto la chiusura dell'inceneritore nel 2017, quindi non si può pensare che questo cambio repentino di opinione non dimostri che questa posizione era solo strumentale ai fini del consenso elettorale e questo chiaramente intacca un pochetto quella che è la credibilità di questa Maggioranza.

È inevitabile...

(Segue intervento fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Signori Consiglieri... Può prendere la parola dopo. Se ritiene, può prendere la parola Consigliere Farioli.

Consigliere Castiglioni Gianluca (Busto al Centro)

È inevitabile anche considerare che l'ampiezza dei Comuni soci ACCAM se è stata una grande forza nel lontano momento della sua costituzione, oggi per la difficoltà di raggiungere delle solide maggioranze e delle convergenze di interessi rappresenta, viceversa, una debolezza che negli anni ha portato spesso a decisioni che hanno suonato più come rinvio di problemi che ricerca di rapide e solide soluzioni.

Anche oggi, ad onore del vero, ci pare che la soluzione proposta, che esaminiamo, sia più che altro un rinvio dei problemi piuttosto che una convinta soluzione dei problemi stessi. Malgrado questo sentimento che ci accompagna, abbiamo, comunque, voluto approfondire lo scenario che ci è stato prospettato, le diverse soluzioni, in particolare quella che ci viene proposta e definita come soluzione C e lo abbiamo fatto pur con le incomplete informazioni a nostra disposizione dovendo, come ben comprenderete, fare un atto di fede su alcune poste messe in gioco nei diversi Piani Finanziari.

Ci siano consentite, comunque, alcune osservazioni di principio che riteniamo assolutamente fondamentali. Uno) la coesistenza di due impianti FORSU a distanza di pochi chilometri uno

dall'altro non può non creare forte perplessità essendo l'impianto stesso la fonte di reddito potenziale sulla quale di basa la tenuta e, forse, la motivazione dell'intero Piano presentato. L'impianto concorrente di Legano verrebbe approntato sicuramente con qualche anno di anticipo rispetto al nostro, quindi sarebbe in grado di assestarsi sul mercato mentre l'impianto ACCAM non avrebbe nemmeno le ciancie di essere competitivo basandosi a tenuta del Piano proposto per molti anni ancora su tariffe che appaiono, è già stato sottolineato, chiaramente fuori mercato.

Il Piano si basa su ferrei impegni almeno ventennali da parte dei soci per il conferimento della FORSU per garantire volumi in grado di permettere l'economicità della gestione. Ci si chiede come sia realistica questa cosa prevedendo, naturalmente, in tale lungo periodo, ripetuti cambi di Amministrazione nelle realtà socie ed una assenza di Legnano che si presenta come nostra concorrente in grado di catalizzare altre simpatie da parte di altri soci.

La poca credibilità di tali impegni è già oggi avallata dalla posizione dello stesso Comune di Gallarate, che è stata sottolineata precedentemente, con noi allineato sulla posizione C, ma che nella delibera consiliare ha ritenuto di inserire un forte paletto quando sottopone qualsiasi accensione di rapporti futuri con ACCAM al voto del proprio Consiglio.

Non bisogna, poi, dimenticare che in un periodo ventennale o più le tecnologie cambieranno e saranno necessari nuovi investimenti il cui ammortamento creerà lo sforzo di ACCAM nel rientrare sul mercato, quindi una vita in continua rincorsa. Non bisogna ignorare che tutta la vicenda prevedrebbe la presenza di ACCAM sul territorio di Busto che ha dato la sua disponibilità, ma che al momento ha un impegno che si esaurisce nel 2025 e che la convenzione con ACCAM potrebbe presentare dei problemi con molti soci chiaramente critici sui contenuti economici di tale rapporto.

Esiste, poi, un'altra situazione che a nostro avviso non è stata ben valutata, anzi ignorata. L'inevitabile vantaggio che i Comuni potrebbero avere in termini di tariffe rivolgendosi per lo smaltimento al mercato esterno. Senza dilungarsi a valutazioni già presenti nel documento al quale mi riferisco, sarebbe stato molto opportuno valutare se questi vantaggi derivanti dalle casse dei Comuni e messe degli stessi a disposizione, per un limitato numero di anni, per un'eventuale chiusura dell'impianto nel 2017 non avrebbe, alla fine, risolto in maniera definitiva un problema che rischia di trascinarsi, purtroppo, ancora nel tempo e avrebbe nel contempo realizzato quello che in campagna elettorale era stata una promessa di questa Amministrazione alla città.

Concludo. In sintesi quello che, a nostro avviso, è mancato è stata una valutazione che non si riferisse unicamente alla realtà ACCAM, ma che mettesse sul tavolo contemporaneamente i bilanci ACCAM ed i bilanci dei Comuni soci, questo anche in considerazione del fatto che, altrimenti, tutto rischia di ricadere direttamente sui nostri cittadini che anche quest'anno hanno visto aumentare la TARI. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Castiglioni. La parola al Consigliere Genoni Luigi.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie, Presidente e tutti i Consiglieri. Io vorrei porre l'attenzione... non voglio entrare nel merito dei numeri che abbiamo già presentato, quindi la chiusura dell'impianto, anche per la salute dei nostri cittadini che hanno già pagato, praticamente, il dazio per quello che è l'impianto ACCAM.

Noi adesso vorremmo porre l'attenzione su quella che è la violazione formale della procedura. Il Consiglio è un organo collegiale personale ed una proposta di delibera deve avere una paternità, quindi deve portare la firma di un Consigliere, di un Gruppo Consiliare o dell'intero Consiglio, quindi riteniamo che il Consiglio non si possa esprimere perché reputiamo la proposta di delibera nulla e forse illegittima e se verrà adottata potremmo riservarci la possibilità di valutare eventuali azioni e invalidare la stessa. Chiediamo, in base a questo, un parere al Segretario Comunale perché non c'è paternità di questo atto di indirizzo, quindi vorremmo capire chi ha proposto questa delibera perché sulla delibera attuale non è riportato nessun tipo di...

Quindi, chiediamo al Segretario Comunale di esprimersi. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Io anticipo, per parte, come Presidente, poi se vorrà integrare, che la delibera l'ha proposta, è stata messa all'Ordine del Giorno, la Giunta, come proposta è stata presentata dalla Giunta, è stata presentata dal Sindaco e, quindi, rispetto a questo ha tutti i crismi della discussione. Non entro nel merito dei cavilli dell'interpretazione, prendo atto che la Giunta ha fatto proprio questo documento nella presentazione del Sindaco. Se ritenete rispetto a questo di fare ricorso, attenzione perché, va bene, gli avvocati, qui ce ne sono, possono... però, guardate che rispetto a questo l'atto è ben preciso. È stato presentato, è stato portato in Commissione, presentato dalla Giunta, riportato in Consiglio, ripresentato dalla Giunta ed oggi oggetto di discussione.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Quindi la paternità è del Sindaco e di tutta la Giunta, giusto?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La paternità è del Sindaco che è capo della Giunta e che, quindi, ha facoltà.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Quindi noi, in questo momento, non partecipiamo al voto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

L'avete già detto adesso, quindi è dichiarazione di voto?

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Però in questo caso il Segretario Comunale non si è espresso.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Lasciamo, se volete, il parere tecnico. Prego, dottoressa.

Segretario Generale

Buona sera a tutti. È corretto quello che ha detto il Presidente. La proposta viene presentata dalla Giunta, in questo caso è un atto di indirizzo, quindi, non sono previsti i pareri tecnici dei Dirigenti. La proposta è una proposta valida, è un atto di indirizzo, è un atto politico e solitamente su questi atti è difficile proporre ricorsi perché siccome è un atto discrezionale, difficilmente in tribunale viene dichiarato improcedibile, salvo contengano palesi illegittimità, ma in questo caso non sono state rilevate.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Abbiamo finito con gli interventi, penso. Prego, Sindaco.

Sindaco Antonelli Emanuele

Io volevo solo fare delle piccole precisazioni anche se il Consigliere Farioli e la Consigliere Reguzzoni hanno già detto le cose che avrei dovuto dire anche io. Volevo solo aggiungere una cosa, mi è arrivato un messaggio... ma i Consiglieri dell'Opposizione fanno parte degli altri Comuni? Perché obiettivamente dai vostri interventi mi è sembrato che prendevate la

parte degli altri Comuni. Vi ricordo che noi siamo a Busto Arsizio e questo è detto all'inizio. Ho detto che io sto ragionando in termini economici per il bilancio di Busto Arsizio.

Consigliere Andrea Castiglioni parlavi degli altri soci, che non c'è dialogo. Purtroppo è vero, il dialogo è molto difficile averlo con certi soci, questo è indubbio. Ci abbiamo provato, ci stiamo provando. Non è vero che non ci stiamo provando, ma tante volte c'è un muro davanti ed io mi chiedo: "è colpa nostra? Sanno che fanno parte di una società?". Purtroppo abbiamo dei soci, come hanno già detto loro, che si sono dimenticati di fare parte di una società. Questa è una società nel bene e nel male. Prima le cose andavano bene e non hanno mai detto niente. Adesso le cose non vanno più bene come prima e allora non fanno più parte della società? Non si fa così, quando si è soci, si è soci per sempre,... una liquidazione o un fallimento, questo è poco, ma sicuro.

Poi, volevo dire che la Consigliere Provisione aveva parlato di sospensiva, cioè voi volevate sospendere fino a... Non ho capito il discorso, comunque noi non abbiamo troppo tempo per sospendere qualsiasi decisione perché qua giorno che passa c'è un costo da mantenere, quindi c'è poco da sospendere.

La Consigliere Verga ha detto di indicare il Piano Economico. Lì l'abbiamo lasciato appositamente un po' generico solo ed esclusivamente perché quando si andrà in assemblea e si darà l'indicazione in base ai Piani che presentano, è vero che i Piani dovrebbero essere questi che hanno deciso, però abbiamo voluto lasciarlo così per sicurezza, perché magari domani esce una legge nuova che permette un miglioramento positivo per i bilanci e ne avremmo approfittato. È solo una questione pratica, non c'è stato nessun... anzi, mi auguro che rimanga così.

Poi, la delibera di Gallarate non l'ho letta come l'ha letta lei, assolutamente. Io parlo tutti i giorni con il Sindaco di Gallarate e devo dire che sulla posizione di ACCAM sono con noi al 100%. È una preposizione che hanno messo in più loro, ma non l'ho letta come l'ha letta lei.

Per quanto riguarda Legnano, Consigliere Brugnone, io ci sono rimasto male quando lei ha detto che Legnano ha fatto bene a fare l'impianto FORSU. No, Legnano fa parte anche lui di una società, doveva parlarne con i soci, sapeva che, prima o poi, veniva fuori il problema. Poi, le dirà di più, non è stato legnano, è stato ANGA che ha fatto tutto... Ad oggi il Sindaco di Legnano non è tanto contento di questa cosa, tanto è vero che è lui che ci sta contattando per fare qualche cosa insieme ed anche il discorso... Lei ha presentato un emendamento: entro 30 giorni cediamo il ramo di AGESP, oppure ha detto "Entro 30 giorni decidiamo di...". Signori, sono Piani Industriali, vanno studiati, come potete dirmi: "Entro 30 giorni lo spazzamento va ad ALA". Prima di tutto dobbiamo vedere gli scenari quali sono, magari non c'è solo ALA, magari ce ne sono altre ed io devo fare l'interesse di Busto. In 30 giorni, posso mettercene anche solo 10, ma solo se sono sicuro e non è detto che sia ALA, questo è poco, ma sicuro.

Queste sono solo delle precisioni che ho voluto dare. Il resto lo hanno già detto anche gli altri, quindi questa è la posizione.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Se qualcuno deve replicare rispetto alle dichiarazioni del Sindaco deve prenotarsi perché, se no, passiamo direttamente al voto. Prego, il Consigliere Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Signor Sindaco, solo per precisazione. Forse mi sono espresso male, ma credevo che il testo parlasse bene. Ho detto: “30 giorni per attivarsi”, per andare avanti ed aprire questa operazione, non per chiudere l’operazione, ma 30 giorni per attivarsi pensavo che fosse un tempo sufficiente per il Sindaco di Busto, è scritto nel testo.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Prego, Consigliere Cerini.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Giusto per capire, perché noi abbiamo discusso in Commissione quella che era la proposta di Consiglio alla Giunta Comunale, quindi volevo capire il passaggio esattamente perché questa sembra una proposta fatta dal Consiglio alla Giunta, non dalla Giunta al Consiglio ed oggi ritroviamo: proposta di Consiglio Comunale, tutto qua.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Abbiamo discusso perché ci siamo posti delle domande leggendo il testo dell’Ordine del Giorno. C’è un problema di software nel digitare... è un automatismo che viene fuori. In realtà deve essere corretto, ho già fatto presente, ma è un problema di software. È una delle prime verifiche che ho fatto perché leggendo i testi sembravano tutte proposte del Consiglio. In realtà, se voi vedete, ci sono quelle della Giunta che risultano del Consiglio, ma non è così.

Quindi c’è un errore di software che, comunque, stiamo cercando di sistemare.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

... proposta di Consiglio Comunale, è giusto che finisca proposta di Consiglio Comunale?

Presidente Mariani Valerio Giovanni

No, è una proposta della Giunta al Consiglio Comunale.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

Allora è sbagliata anche questa.

(Seguono interventi fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La 24 è l'atto di indirizzo.

Consigliere Cerini Claudia (Movimento 5 Stelle)

La 24 è quella discussa in Commissione perché io mi ricordo il titolo così.

(Seguono interventi fuori microfono).

Che è quella che abbiamo discusso in Commissione.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Le proposte che pervengono dalla Giunta e che devono essere approvate in Consiglio Comunale, diventano, nel momento in cui vengono approvate, una proposta che il Consiglio approva, quindi nel testo che si andrà a leggere, che leggeranno i cittadini che avranno attenzione rispetto ai lavori che facciamo in questa Consiliatura, vedranno che la Giunta ha proposto un testo, come nella sua legittimità, ed il Consiglio, votandolo, l'ha fatto proprio, quindi il testo che andrà a verbale e che leggerete porterete porterà la dicitura che il Consiglio ha discusso quel testo proposto e lo ha deliberato. Ci siamo?

La parola alla Consigliere Provvisione.

Consigliere Provvisione Michela (Busto al Centro)

Volevo solo precisare che per giudizio sospensivo mi riferivo, ci riferiamo alla necessità rispetto allo studio, il dato che è stato discusso per valutare la tossicità sulla salute, la necessità di vedere i risultati ulteriori dello studio, quindi il nostro giudizio è un giudizio, per quello che abbiamo visto, di dati di non tossicità attualmente delle emissioni di ACCAM sul territorio. Lo studio, certo, aveva delle aree di criticità, non che lo inficiavano, ma che necessitano di uno sviluppo maggiore, quindi stiamo sospesi in attesa della pubblicazione dei dati ulteriori dello studio che già il dottor Rossi, epidemiologo, ha annunciato sta continuando.

(Seguono interventi fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Provvisione per la precisazione: La Consigliere Verga, ne ha facoltà.

Consigliere Verga Valentina (Partito Democratico)

Solo per replicare che le Opposizioni non dicono per gli altri Comuni. Le Opposizioni chiedono chiarezza, semplicemente. Tutto qua.

Spero che il Sindaco abbia avuto modo di parlare con il Sindaco di Gallarate ed abbia capito meglio di quanto abbiamo capito noi, la forma è sostanza, quindi noi leggiamo quello che c'è scritto. Grazie.

(Seguono interventi fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

La parola al Consigliere Livio Pincirolì, per un intervento?

Consigliere Pincirolì Livio (Lega Nord)

Sull'ordine dei lavori, Presidente.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sull'ordine dei lavori. Prego, Consigliere Pincirolì.

Consigliere Pincirolì Livio (Lega Nord)

Grazie, Presidente. chiedo di potere sospendere 5 minuti il Consiglio per potere avere un confronto per avere un confronto... sugli emendamenti, prima degli emendamenti.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sugli emendamenti. 5 minuti di sospensione, grazie.

(Segue intervento fuori microfono).

Non ve li hanno consegnati? Uno solo? Possiamo fare avere gli emendamenti del Consigliere Tosi in cartaceo?

(Segue sospensione del Consiglio Comunale).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Possiamo sederci? Scusate se vi metto un po' di fretta, ma... anche perché, gradirei, visto che abbiamo cominciato e la seduta è stata faticosa rispetto a questo tema. se c'è un po' di silenzio, così cominciamo, grazie.

Prego, Consigliere Farioli.

Consigliere Farioli Gianluigi (Forza Italia)

Solo una informazione per correttezza. Mentre iniziavano i lavori del Consiglio è arrivata la giustificazione al Presidente della Lista Antonelli – Paolo Genoni che si giustifica per problemi famigliari.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consiglieri Farioli. Venga registrato per la presenza.

Bene, siccome c'è stata una richiesta di sospensione nella quale mi è sembrato, ovviamente, vi ho partecipato, si è discusso degli emendamenti, si è trovato una soluzione, una indicazione rispetto ai vari Gruppi, sul metodo di comportamento però, di diritto, ovviamente c'è per i Capigruppo o per i rappresentanti del Gruppo, la dichiarazione di voto. Io apro, ovviamente, alle dichiarazioni di voto. Se vi prenotate, per...

Gli emendamenti sono stati presentati, adesso ci sono le dichiarazioni di voto e, poi, passando alla votazione, discuteremo prima gli emendamenti e, poi, la votazione della delibera, così come emendate, se sarà emendata.

Tosi Matteo, prego.

Consigliere Tosi Matteo Luigi (Busto Grande)

Grazie, Presidente. In seguito a questa riunione in cui ho avuto modo di confrontarmi con i colleghi di Maggioranza, in particolare con il Sindaco e la Giunta, pur ritenendo importante che il Sindaco ritenga davvero di prolungare la vita dell'inceneritore a seguito di un Piano di Investimenti che ne valorizzino la struttura e le funzioni, della società e non solo dell'inceneritore, credo che questo sia un punto chiave, al fine di lasciare al Sindaco, come socio di assemblea, la maggiore facoltà di trattativa possibile, accolgo la sua richiesta di ritirare gli emendamenti 1 e 4 da me presentati.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Gli emendamenti sono l'86386, l'86381, l'86321 e l'86330. Penso che il Consigliere Tosi, se ho fatto attenzione alla discussione, abbia ritirato l'emendamento 86336 e ...

(Seguono interventi sovrapposti)

La parola al Consigliere Castiglioni.

Consigliere Castiglioni Andrea (Busto al Centro)

La ringrazio, Presidente. Come espressione del voto della Lista, noi volevamo dire che alla luce delle considerazioni che abbiamo fatto prima che sono sicuramente incomplete, ma a nostro avviso possono essere sufficienti per cercare di esprimere un giudizio, riteniamo di potere affermare che la proposta che dobbiamo discutere e votare avanzata dalla Maggioranza ci risulta in molti punti carente o, comunque, poco chiara e che, nel contempo, per qualche ragione a noi non nota, non sia stata valutata l'ipotesi di chiusura al 2017 con una congiunta visione delle problematiche contabili di ACCAM, ma anche di quelle comunali.

In sostanza, ci pare una proposta assunta frettolosamente, quasi per rinviare un problema, lo abbiamo detto, senza tenere conto che una proposta non ben valutata difficilmente potrebbe trovare accoglimento nella assemblea di ACCAM. La non presa in considerazione di certi importanti aspetti ci dà anche l'idea di un certo stato confusionale che deve e può essere, comunque, recuperato.

Non possiamo, quindi, ritenerci soddisfatti della proposta che c'è stata sottoposta, ma vogliamo ancora una volta dimostrare che le nostre posizioni non sono mai preconcelte per cui annuncio un voto di astensione che deve suonare come uno stimolo a questa Maggioranza che deve continuare nella analisi del problema al fine di superare le negatività da noi segnalati e da altri emersi nel corso di questa discussione. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Castiglioni. Consigliere Gorrasi.

Consigliere Gorrasi Carmine (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Il Gruppo Consiliare di Forza Italia, a seguito delle dichiarazioni del Sindaco Antonelli e del nostro Capogruppo Farioli, con senso di responsabilità e fiducia verso questa Amministrazione, voterà favorevolmente alla delibera per l'atto di indirizzo alla società ACCAM. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Berutti.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Buona sera. Per dichiarazione di voto. Innanzitutto, prima di fare la mia dichiarazione di voto, vorrei ringraziare i giovani Consiglieri per gli interventi che hanno fatto questa sera, per la freschezza, vogliatemelo accordare, per la competenza con la quale hanno affrontato un tema davvero complesso come quello questa sera in discussione.

Il tema dei rifiuti, appunto, che noi riteniamo una opportunità per chi li sa gestire, ma un problema, un grosso problema per Busto Arsizio. Ci siamo trovati questa sera a discutere l'ennesimo capitolo di una vicenda relativa ad una azienda il cui destino è stato già deciso, pressoché alla unanimità, dal Consorzio dei 27 Comuni soci che ne è proprietario, quindi Busto oggi vuole ritrattare sulla chiusura dell'impianto di incenerimento, decisione che in campagna elettorale, non neghiamo, c'è stata propinata come scelta lungimirante che avrebbe tutelato la salute e le tasche dei cittadini.

Poi, però, chi è subentrato alla guida della città si è accorto che i conti non tornano e si trova nella necessità di tentare una manovra che contenga i danni economici per la nostra comunità, in un modo, se vogliamo, un po' egoistico da parte di chi ha lasciato decidere agli altri, pur detenendo la maggioranza delle azioni e ha avuto per lungo tempo innegabili vantaggi economici nell'ospitare l'impianto e sottolineo vantaggi economici, riferendomi all'importo del canone di affitto del terreno su cui sorge ACCAM che ha costituito per il Comune un ingente guadagno protrattosi per anni, ma non dimentico che il tema ACCAM non si può trattare come una semplice trattativa finanziaria, vengono prima le persone e l'ambiente.

Dunque, ci viene chiesto di votare a favore della chiusura dell'impianto di termovalorizzazione al 31/12/2021, ma il testo della delibera illustrata, lo hanno ben detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, è sostanzialmente un mandato in bianco. Si voterà per la scelta dello scenario definitivo, ma forse definitivo almeno fino alla prossima puntata. Intanto Gallarate, Legnano e Magenta sono già entrati in ALA assicurando ai propri cittadini la prosecuzione del servizio di igiene ambientale a costi economici, sociali ed ecologici che solo un riciclaggio spinto può garantire. A Busto che cosa rimane? Stare alla finestra ed accodarsi ancora una volta supinamente alle decisioni altrui?

Chi sosterrà i costi di questa incapacità gestionale? I cittadini' che dovranno sobbarcarsi i costi della bonifica perché gli interessi del nostro territorio non sono stati tutelati nemmeno da noi che siamo proprietari dell'area dove ha sede l'azienda? Oppure pagheranno i lavoratori che rischiano seriamente il proprio lavoro per la mancata realizzazione della fabbrica dei materiali o della mancata possibile ricollocazione nella società che doveva nascere dalle ceneri di ACCAM?

Questi ultimi due anni si è cambiata idea ogni reflujo di vento, interpretando in maniera ondivaga i numeri dei differenti scenari ed adottando nella questione della gestione del ciclo dei rifiuti una politica non miope, ma cieca dalla nascita. Crediamo che il tema della gestione dei rifiuti e della loro valorizzazione nel rispetto dell'ambiente e di chi quotidianamente lo vive, vada consapevolmente affrontato attraverso una concertazione tra più attori. In questa ottica aveva senso la costituzione della NewCo di cui abbiamo sentito parlare a più riprese, ma non si è mai concretizzata anche se avrebbe garantito il futuro alla società ed un guadagno in numero di addetti che sarebbe andati incrementandosi nel tempo.

Anche questa sera abbiamo sentito il Sindaco affermare che in questo momento dobbiamo parlare solo di Busto e dei suoi conti. Certo è che un Comune grande ed economicamente così esposto come il nostro, poteva e doveva fare di più, mentre non ha potuto fare altro che assistere al progressivo defilarsi dei soci, non ultimo Gallarate, ma mi scusi, signor Sindaco, il punto inserito da Gallarate lascia proprio libera la Amministrazione, quindi chi brucerà i rifiuti con Busto fino al 2021? Cosa accadrà intanto? Cosa ne sarà dell'impianto e dei suoi 29 lavoratori dopo il 2021?

(Segue intervento fuori microfono).

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusate, abbiamo lasciato a tutti. È stata una discussione importante. Molti hanno sfiorato, mi sembra che nell'educazione di tutti, avete accettato quella discussione, vi chiedo un po' di attenzione.

Consigliere Berutti, ovviamente sono 5 minuti, lo ricordo.

Consigliere Berutti Lucia Cinzia (Partito Democratico)

Con questa proposta di Consiglio Comunale ci viene chiesto ancora una volta di scegliere di non scegliere e a questo non possiamo dire che no, non giocheremo questa partita. Questo, signor Sindaco, non è un gioco, questa delibera è improponibile e non può essere sostenuta nemmeno con l'astensione.

Annuncio, perciò, che il mio Gruppo non parteciperà al voto. Grazie.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere Berutti. La parola al Sindaco Antonelli. Non interviene. Abbiamo concluso gli interventi. Passiamo alle votazioni, andiamo in ordine di presentazione degli emendamenti...

Prego, Consigliere Genoni, non l'avevo vista sul video.

Consigliere Genoni Luigi (Movimento 5 Stelle)

Pensiamo che questa delibera non ha come obiettivo quello di tenere in considerazione la salute dei cittadini, quindi noi ribadiamo la nostra posizione, di non prendere in considerazione la fabbrica dei materiali, ma quella di ipotizzare la costruzione di un secondo impianto FORSU ad un chilometro e mezzo, con lo smaltimento (...), con la produzione di biometano. Questo è quello, quindi noi, in questo caso, non partecipiamo al voto.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Va bene, penso che lo abbiate detto anche nel precedente intervento, mi sembrava. Non ci sono più interventi. Passiamo alla votazione degli emendamenti. Votiamo il primo emendamento rispetto ai quattro. Rimangono i due presentati dal Consigliere Matteo Tosi.

Il primo emendamento è l'86331 che recita... facciamo 330? Scusate, li ho girati. Grazie.

Il primo emendamento è l'86330. Emendamento proposto: alla penultima pagina, alla fine del sesto rigo, dopo "il Consiglio Comunale delibera", inserire tra "periodo" e anche "la considerazione", "con un fermo invito ad un rapido quanto sostanzioso dimensionamento della tariffa relativa ai rifiuti derivanti dallo spazzamento".

Passiamo alla votazione dell'emendamento. Chiudo la votazione. Presenti al voto 17 (diciassette), non partecipano 5 (cinque), astenuti 3 (tre), votanti 14 (quattordici), favorevoli 14 (quattordici), contrari zero. L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento 86331. Emendamento proposto: all'interno del secondo punto dell'ultima pagina, terzo punto in totale, all'ultimo rigo, sostituire "tenendo presente la" con "alla verifica della".

Passiamo alla votazione dell'emendamento. Chiudo la votazione. Presenti al voto 17 (diciassette), non partecipano 4 (quattro), astenuti 3 (tre), votanti 14 (quattordici), favorevoli 14 (quattordici), contrari zero. L'emendamento è approvato.

Passiamo all'emendamento del Gruppo Consiliare del PD, che vi leggo. "Sostituire l'ultimo comma del deliberato con il seguente testo: nella consapevolezza che il tema della gestione..."

(Segue intervento fuori microfono).

Puoi dichiararlo. La Consigliere Cerini non ha partecipato al voto. Grazie.

Riprendiamo, inizio. "nella consapevolezza che il tema della gestione dei rifiuti e della loro valorizzazione debba essere affrontato attraverso la concertazione fra più attori, di dare mandato al Sindaco di Busto di attivarsi entro 30 giorni dalla data di approvazione del seguente testo perché AGESP ceda il ramo ambientale ad ALA come già avvenuto per SNC AMGA e si possa così avviare, con i Sindaci di Legnano e Gallarate, un percorso che porti,

entro al mese di marzo 2017, alla fusione di ACCAM ed ALA ed al fine di dare effettiva realizzazione un'unica società che si occupi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti”.

Passiamo alla votazione dell'emendamento. Chiudo la votazione. Presenti al voto 20 (venti), non partecipano 2 (due), votanti 20 (venti), favorevoli 7 (sette), contrari 13 (tredici). L'emendamento è respinto.

Passiamo, quindi, al voto della delibera emendata per i due emendamenti che sono stati approvati. Votiamo. Chiudo la votazione. Presenti al voto 15 (quindici), non partecipano al voto 4 (quattro), astenuti 2 (due), votanti 13 (tredici), favorevoli 13 (tredici), nessun contrario. La delibera è approvata.

È un atto di indirizzo.

Votiamo per l'immediata eseguibilità per alzata di mano. Alla unanimità, grazie.

Sono le 23.50, penso che la discussione... lascio, però, un attimo, perché è di diritto, per il 14, comma 7. Se qualcuno ha qualche intervento nei tre minuti.

Interventi consiliari ai sensi dell'art. 14, comma 7, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Sono le 23.50, penso che la discussione... lascio, però, un attimo, perché è di diritto, per il 14, comma 7. Se qualcuno ha qualche intervento nei tre minuti.

Consigliere Brugnone, prego. La seduta non è finita. Se qualcuno ha fretta, deve andare, non ci sono problemi, però vi chiedo un attimo di cortesia di abbandonare l'aula con un po' di silenzio. Grazie. Prego, Consigliere Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Ruberò pochi minuti chiedendo l'intervento per l'articolo 14, comma 7. Sindaco, volevo richiamare la sua attenzione su un qualche cosa che sta avvenendo nella nostra città in questi giorni. Ho letto, mi hanno informato, c'erano le telecamere di Rete 4 alle otto e mezza in piazza Plebiscito per manifestare contro la presenza dei profughi di Busto Arsizio e ho letto del Comitato Basta Profughi che si è presentato lunedì sera nella nostra città e alla presenza della quale c'erano anche dei membri della sua Giunta.

Signor Sindaco, volevo ricordarle che in data 3 agosto è stato proprio lei che il Comune di Busto Arsizio si sarebbe fatto carico in prima persona dell'emergenza profughi, quindi del destino di queste persone che in questo momento si trovano a Busto Arsizio.

Vorrei ricordare che ci siamo disponibili, non abbiamo potuto parlarne in questo Consiglio Comunale, ma per fare un percorso insieme con l'Amministrazione Comunale per attivare lo SPRAR per aiutare persone che hanno bisogno ed evitare che...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusate, ma c'è chiacchiericcio. Se qualcuno vuole chiacchierare, c'è il corridoio, non ci sono problemi, però gradirei... Grazie. In realtà è esattamente il contrario.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Mi prendo trenta secondi in più. Sindaco, dicevo che, in realtà, sa che come Partito Democratico ci siamo dati disponibili, abbiamo già presentato un percorso con l'Amministrazione per prendere in gestione e in carico quella che è la situazione di Busto Arsizio per portarla da una situazione emergenziale ad un episodio che possa essere governato nel lungo periodo.

Quello che è da evitare è che Busto Arsizio passi come una città che si schiera contro persone che hanno bisogno, che scappano dalla loro terra, che sono anche state torturate, che hanno dovuto lasciare i propri affetti e che si ritrovano qui contro la loro volontà, perché, in realtà, è proprio questo.

Signor Sindaco, non posso non sottolineare che lei aveva promesso a queste persone che avrebbe rilasciato la Carta di Identità e, poi, invece...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Scusi, Consigliere Brugnone.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

... sottostando alla parte politica che la sostiene...

Presidente Mariani Valerio Giovanni

I tre minuti sono un diritto del Consigliere. Prego.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Dicevo che, come aveva detto, signor Sindaco, avrebbe attivato tutti i percorsi affinché avrebbe potuto rilasciare le Carte di Identità ai profughi presenti a Busto Arsizio e che, dopo che parte la sua Maggioranza si è schierata contro, ha fatto un passo indietro rispetto a

questa posizione, cosa che sta già avvenendo in altri Comuni, tra l'altro governati dal Centro Destra.

Ho sentito e letto nelle dichiarazioni della stampa di questa associazione Basta Profughi, che loro si rivolgono ai finti profughi perché non vogliono migranti. Dico una cosa, signor Sindaco: io sono figlio di migranti perché i miei genitori vengono dal sud e sono venuti a Busto Arsizio a lavorare sodo, credo che abbiano fatto un lavoro dignitoso ed io, per primo, ringrazio i miei genitori perché sto cercando di restituire a Busto Arsizio quello che Busto Arsizio ha dato.

Adesso la Lega è passata dal dare conto i terroni a dare contro ai profughi, gli immigrati ed anche certa gente di Centro Destra gli stanno andando dietro.

Chiudo il mio intervento, signor Sindaco, leggendo le parole che mi sono state mandate oggi da una amica di Busto Arsizio e che dice: "Sfoglio un libro di tanti migranti bustocchi, tanti, migliaia, lasciarono la città in cerca di lavoro. Viaggiarono anche loro su bastimenti per terre assai lontane, come dice la canzone napoletana. Meta, soprattutto, il Sud America che non fu per tutti il coronamento del sogno di una vita liberata dalla povertà. Mi soffermo su una fotografia, ritrae una copia della Madonna dell'Aiuto, la mamma dei bustocchi venerata nel nostro santuario. Ecco, chi andava a cercare fortuna portava nel cuore la Madonna, bastava una piccola immagine per non sentirsi troppo lontani dagli affetti. Laggiù, in Uruguay, una statua raffigura la Madonna dell'Aiuto, memoria religiosa di tanti migrati ed anche in tanti Paesi sudamericani ne esiste il culto, portato dai bustocchi che attraverso l'Atlantico andavano in cerca di fortuna".

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Consigliere Brugnone, però, non approfitti della mia pazienza.

Consigliere Brugnone Massimo (Partito Democratico)

Mi prendo solo il tempo che mi hanno tolto, Presidente. "Una città, la mia", chiudo con questa frase, "che ha visto tanti figli migrare, ma che nel secolo scorso ha accolto tanti figli del Sud Italia che qui trovarono lavoro. Busto Arsizio ha sempre saputo accogliere".

Sindaco, le chiedo di mettere la faccia e fare vedere che Busto sa accogliere.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie. Qui ci sono due interventi. Siccome il Gruppo è unico, decidete voi se la Consigliere Reguzzoni o il Consigliere Azzimonti debbano intervenire perché ai sensi del Regolamento uno ha diritto per il Gruppo. Prego, Consigliere Reguzzoni.

Consigliere Reguzzoni Maria Paola (Lega Nord)

Io avevo chiesto di intervenire prima di sentire gli alti contenuti di questo intervento. Ho degli zii immigrati a Buenos Aires, so che è stata dura per loro. Non sono terroni, come dice il Consigliere Brugnone, sono bustocchi, ma quando sono arrivati a Buenos Aires non li hanno ospitati negli alberghi con il costo di 30,00 Euro pagati dai cittadini, al giorno.

Questa è la differenza per cui quando anche i meridionali sono venuti al nord hanno dovuto rimboccarsi le maniche e lavorare.

Detto questo, non volevo entrare in questa discussione, ci tenevo che rimanesse a verbale un grazie perché il Sindaco all'inizio della seduta consiliare ha detto, nelle informazioni, della nuova nomina del Segretario Comunale. Personalmente credo di dovere ringraziare il Segretario uscente, la dottoressa Amato Lucia che ha supportato e sopportato la precedente Amministrazione, in particolare me che non sono stata facile da gestire durante il periodo amministrativo. Ritengo che sia una persona che ha svolto il suo incarico in maniera egregia e le auguro tutti gli in bocca al lupo per tutta la sua carriera futura.

Presidente Mariani Valerio Giovanni

Grazie, Consigliere. Penso che il Sindaco si possa associare al suo saluto e la ringraziamo.

23.57, direi che siamo stati corretti. Chiudiamo qui la seduta, grazie per la pazienza. Buona notte.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT.SSA ANTONELLA GUARINO

Presidente del Consiglio

VALERIO GIOVANNI MARIANI